

# Il Corso Italia e un abbandono senza ritorno

L'allarme lanciato su via Roma si allarga pure a un'altra via storica del centro di Ragusa. Anche per il corso Italia, al di là dei lavori che in questi giorni stanno interessando la sede stradale, e che però erano ampiamente previsti, per il rifacimento della rete idrica, c'è l'impressione che l'intera zona, sin dalla parte alta, cioè nei pressi dell'incrocio con viale Europa, sino ad arrivare all'altro crocevia con via Roma, sconti una situazione di degrado che è difficile da recuperare. E non si tratta soltanto della mancanza di decoro urbano. L'assenza dei commercianti storici che animavano la via, facendola diventare una succursale della via Roma in termini di acquisti, ha di fatto decretato un calo inarrestabile.

### **Il crollo inesorabile dell'economia tra botteghe e case sfitte**

Anche in questo caso, così come in quello dell'ex salotto buono della città, è difficile comprendere quali siano stati i motivi di questo arretramento. Di certo la crisi avrà influito non poco. Ma pure una serie di scelte non proprio azzeccate, nella gestione delle politiche urbane cittadine, hanno influito, e non poco, sull'andamento altalenante

di un futuro sempre più messo a repentaglio dalle dinamiche incerte dell'economia locale. Anche qui, come in via Roma, la presenza di locali con i cartelli "Affittasi" è diventata un leit motiv. I negozi continuano a chiudere e la tendenza è difficile da invertire. E, come se non bastasse, qualche settimana fa è stata segnalata la presenza, nella parte bassa di corso Italia, di prostitute che agganciavano i clienti sul marciapiede. Ora, però, a quanto pare, questo fenomeno sembra essere rientrato.

"Abbiamo l'idea - riferisce Gabriele Giummarra, un cittadino prima residente in zona e che adesso si è convinto ad abitare in periferia - di costituire un comitato soltanto per corso Italia, aggregando alcuni operatori commerciali e residenti che ci aiutino nel rivendicare maggiore attenzione. Certo, qui il problema non è solo quello della contingenza ma piuttosto è necessario pianificare qualche progetto di ampio respiro a medio e a lungo termine. Altrimenti questa strada, come le altre arterie principali del centro storico superiore, possono chiudere i battenti".

**12.** ragusa**Bloccati.** In 170 a Roma intenzionati a votare appiedati da Ryanair

Lamentano scarso afflusso alle urne i bollettini sull'affluenza dei siciliani alle urne. Non è però di poco rilievo il fatto che mancheranno allo spoglio ben centosettanta voti, di siciliani bloccati ieri a Roma, in aeroporto. A contattare la redazione è Francesca Schiò, di Scicli, che racconta come ieri si sia trovata nella più che irritante situazione di avere previsto un rientro nell'isola con un volo Ryanair, con partenza fissata per le 13,35 da Fiumicino e arrivo a Catania

per le 15. Ovvero in tempo, per ciascuno dei 170 siciliani, per esercitare il proprio diritto (e dovere) costituzionale al voto. A tale fine avevano acquistato un biglietto e organizzato i propri programmi.

I centosettanta siciliani vengono prima trasferiti a Ciampino. Si parla in un primo tempo di un ritardo del volo. Nessuna causa maltempo. Il volo risulta poi cancellato, quindi spostato. Alle 20 è dato addirittura come inesistente. Alla fine parte alle 20,45

e atterra alle 21,55, dunque non in tempo per votare. Chi, come Francesca, tiene a votare, promuove un esposto alla Procura, che parte direttamente già dall'aeroporto romano.

Le cose possono cambiare, nella terra dei gattopardi, non è detto che questa sia l'isola sciascianamente irrimediabile. Ma forse è etico e logico tenere l'inquadratura sempre larga, su ciò che funziona e su ciò che va cambiato non solo in questo Sud, ma in tut-

to il Paese.

Altri episodi registrati nella giornata elettorale: due presidenti di seggio, uno nel capoluogo e uno a Modica, hanno segnalato altrettanti elettori che avevano con sé un telefonino al momento di votare. In particolare, la donna è stata scoperta per il "click" dello scatto udito all'esterno dell'urna: il ragusano è stato invitato a consegnare il telefonino prima di votare.

ELISA MANDARÀ

# Sistema aeroportuale Sud Est «Siamo a 1,6 milioni passeggeri»

Secondo il Censis la Summer 2017 segna la svolta del Pio La Torre



LUCIA FAVA

**IL DETTAGLIO**  
Al via da oggi, e fino a mercoledì 8 novembre, il World Travel Market di Londra, la più grossa fiera del turismo internazionale. Si tratta di una vetrina eccezionale per l'intera industria del turismo mondiale. A Londra sarà presente, anche quest'anno, insieme al Distretto Turistico degli Iblei, la Soaco spa, la società che gestisce l'aeroporto di Comiso. L'obiettivo è incrementare le rotte dello scalo ibleo

Comiso. La summer 2017 è stata all'insegna dei voli internazionali per gli aeroporti del Mezzogiorno e del Sud Est della Sicilia. A dirlo è una ricerca condotta dal Censis (Centro studi investimenti sociali) sugli scali aeroportuali italiani. In particolare, nei mesi estivi di quest'anno (giugno-settembre) il sistema aeroportuale del Sud-est della Sicilia (Catania e Comiso) è quello che è cresciuto di più, registrando un incremento del 19% rispetto all'anno precedente e arrivando a 1,6 milioni di passeggeri.

Gli aeroporti di Comiso e Catania, insieme, hanno visto più che raddoppiati i passeggeri internazionali dal 2012 al 2017 (+114%). Dando un'occhiata al quadro generale, in base all'andamento dei primi 9 mesi di quest'anno si può stimare per il 2017 un incremento complessivo del traffico internazionale, rispetto al 2016, di 1 milione di passeggeri a Napoli Capodichino, di 500.000 nel sistema aeroportuale del Sud-est Sicilia, di 300.000 negli scali pugliesi (Bari e Brindisi) e di 200.000 in quelli della Sicilia occidentale (Palermo e Trapani).

Questi dati dimostrano il crescente apprezzamento dei turisti stranieri per lo straordinario mix che il nostro Sud può offrire, tra mare, patrimonio storico-artistico, tradizioni culturali ed enogastronomiche. Ma dietro il boom c'è anche un contesto internazionale caratterizzato da instabilità geopolitica e rischio di terrorismo, fattori che hanno colpito il turismo di alcune importanti destinazioni concorrenti, come la Turchia e l'Egitto.

L'obiettivo è, per la Sicilia, quello di consolidare il successo agendo sui limiti di fondo che, non da oggi, penalizzano l'organizzazione territoriale. Perché, varcata la soglia dell'aeroporto, spesso il turista che giunge al Sud si trova alle prese non solo con una grave carenza di moderne infrastrutture di collegamento, ma anche con un'offerta di servizi in cui non mancano le eccellenze, ma che risul-

ta complessivamente frammentata, poco accessibile, sconsiderata. Il risultato è una fruizione faticosa del territorio, che garantisce una scoperta solo parziale delle sue straordinarie risorse.

Proprio su questo fronte in Sicilia sta lavorando il Distretto Turistico degli Iblei, presente in questi giorni al Wtm di Londra. L'area iblea (Ragusa, Sicily, Modica, ecc.) è protagonista di

una fase di crescita dei flussi turistici rilevante. Dal 2014 al 2016 le presenze nel territorio ragusano (oltre 1,2 milioni) sono cresciute del 48% e il peso della clientela internazionale è passato dal 50% al 59%.

I dati della ricerca saranno illustrati al Wtm (World Travel Market), al via oggi a Londra. Quest'anno l'appuntamento londinese vede l'Italia in evidenza proprio grazie a un'estate re-

**LA CRESCITA**  
Dal 2014 al 2016 le presenze sono cresciute del 48% e il peso della clientela internazionale è passato dal 50% al 59 per cento

cord in termini di flussi nazionali e internazionali, che ha premiato anche il Sud del Paese. In quella sede, il Distretto Turistico degli Iblei presenterà la "Carta di Valorizzazione del Territorio", realizzata in collaborazione con Censis e Asset, che mira a mettere in rete i diversi fattori di offerta oggi scollegati. "Offrire al visitatore una visione complessiva e unitaria di ciò che il nostro territorio offre" ha commentato Giovanni Occhipinti, presidente del Distretto - è la strada per fare un vero salto di qualità". La carta punta a realizzare un sistema digitale di informazione e orientamento a disposizione del turista e di

## Incentivi, procede l'iter del bando

Co-marketing. Mercoledì la riunione con i sindaci interessati al progetto

Comiso. Va avanti l'iter che porterà alla pubblicazione del bando per incentivare le compagnie aeree a volare da e per Comiso. Mercoledì prossimo, al primo piano dell'aerostazione di via Magliocco, è in programma la riunione con i sindaci che hanno aderito alla manifestazione di interesse per il progetto di co-marketing territoriale previsto dalla legge regionale 24, art. 11 del 2016 e in base al quale Palermo ha stanziato 4,9 milioni di euro per l'aeroporto di Comiso. Al centro dell'incontro, la firma dello schema di convenzione tra enti locali e società di gestione per l'utilizzo dei fondi regionali. La convenzione sarà quindi inviata a Palermo, in attesa di ulteriori istruzioni per la pubblicazione del bando.

Nel frattempo, un tavolo tecnico tra regione, Soaco, provincia regionale di

Ragusa e Camera di Commercio deciderà circa la possibilità di inserire nel maxi bando per le compagnie aeree anche i fondi stanziati da provincia e Camcom (rispettivamente 1,6 milioni di euro e 380 mila euro), in maniera tale da mettere a bando qualcosa come 7 milioni di euro. Con questa cifra Soaco spera non solo di mantenere le rotte attuali del Pio La Torre (il contratto con Ryanair scade a fine marzo 2018) ma di svilupparne nuove sia sul fronte nazionale che estero.

Anche se per la summer 2018 è ormai tardi, i vettori hanno già programmato la stagione estiva, che parte a fine marzo, o stanno terminando di farlo proprio in questi giorni. A meno di un colpo di scena, per le nuove rotte messe a bando si dovrà attendere la prima stagione utile, la winter 2018.

Da qui, l'appello dell'amministratore delegato di Soaco, Giorgio Cappello, ai comuni e a tutto il territorio che insiste nella catchment area del Pio La Torre (albergatori, aziende, ristoranti e tutte le associazioni di categoria di quelle attività che traggono benefici dall'aeroporto) a seguire il "modello Trapani": "i comuni che hanno attivato la tassa di soggiorno - spiega Cappello - restituiscano una parte allo scalo, quelli che ancora non l'hanno fatto contribuiscano, anche in maniera simbolica. E lo facciano anche i privati, come avviene a Trapani. L'aeroporto dà al territorio ed è giusto che il territorio, se vogliamo davvero far crescere una struttura strategica per la nostra area, restituisca qualcosa all'aeroporto".

L. F.

**I numeri. I dati dimostrano il crescente gradimento degli stranieri per le nostre zone**

facile utilizzo (una semplice app scaricabile sullo smart phone), che metta insieme le informazioni su chiese, musei, spiagge, alberghi, ristoranti, servizi di utilità. In alcuni punti nevralgici del territorio ci saranno dei tavoli digitali che replicheranno la funzione del concierge in un albergo. È un esempio significativo di cosa si può fare «dal basso» per iniziare a fare finalmente sistema. Ma serve anche un supporto forte, a livello regionale e nazionale, per riallineare infrastrutture e organizzazione territoriale agli standard europei.

## 16. ragusa provincia

## Chiararamonte

## Differenziata «L'obiettivo è incrementare la raccolta»

MICHELE BARBAGALLO

CHIARAMONTE. Si guarda ad una nuova fase, a Chiararamonte Gulfi, per quanto riguarda il servizio di igiene ambientale. L'obiettivo dell'Amministrazione comunale, già annunciato in conferenza stampa, è quello di incrementare la raccolta differenziata in modo da conferire in discarica meno materiale inerte e procedere invece al recupero del materiale che è possibile avviare al riciclo.

E lo si farà anche a seguito dell'imminente del cambio di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti con l'ingresso della nuova società che è chiamata a svolgere questo compito per conto del Comune. Intanto è di qualche giorno fa la positiva notizia che riguarda il finanziamento da parte della Regione dell'impianto che fungerà da centro comunale di raccolta. Con decreto n.1484 del 26



L'apertura del Centro di raccolta servirà all'incremento della differenziata

ottobre scorso l'Assessorato Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha infatti concesso al Comune di Chiararamonte Gulfi un finanziamento regionale di 1.060.002,00 per la realizzazione di un Centro Comunale di Raccolta (CCR). Pertanto presso la

zona artigianale verrà costruito un capannone che permetterà di iniziare realmente la raccolta differenziata. "Il finanziamento è frutto di uno dei primissimi atti di questa Amministrazione che si è insediata il 20 giugno ed entro il 12 luglio, data di scadenza della pratica, in collaborazione con gli uffici della Srr e il Genio Civile di Ragusa, è riuscita a preparare tutta la documentazione necessaria - spiegano dal Comune - La realizzazione di questa struttura, insieme al nuovo appalto per la raccolta dei rifiuti, che partirà nel giro di qualche settimana, permetterà al Comune di Chiararamonte Gulfi di incrementare notevolmente la percentuale della raccolta differenziata, che è anche l'unico modo per poter abbassare le tasse. Questo risultato, inoltre, sarà utile ad alleviare i problemi causati dalla chiusura della discarica "Cava dei Modicani" per i quali ancora oggi si aspettano so-

luzioni definitive". I centri comunali di raccolta sono finalizzati ad incrementare la raccolta differenziata e sono costituiti da aree presidiate ed allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di

**I tributi.** «Solo così sarà anche possibile alleviare la tassazione»

recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il gestore del servizio pubblico.